

A Bobbio addio presidio “di comunità” dal primo agosto è tornato l’ospedale

L’ultima delibera della commissaria Bensa. Il “sì” subordinato alla richiesta che i posti letto restino quelli attuali: 24

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

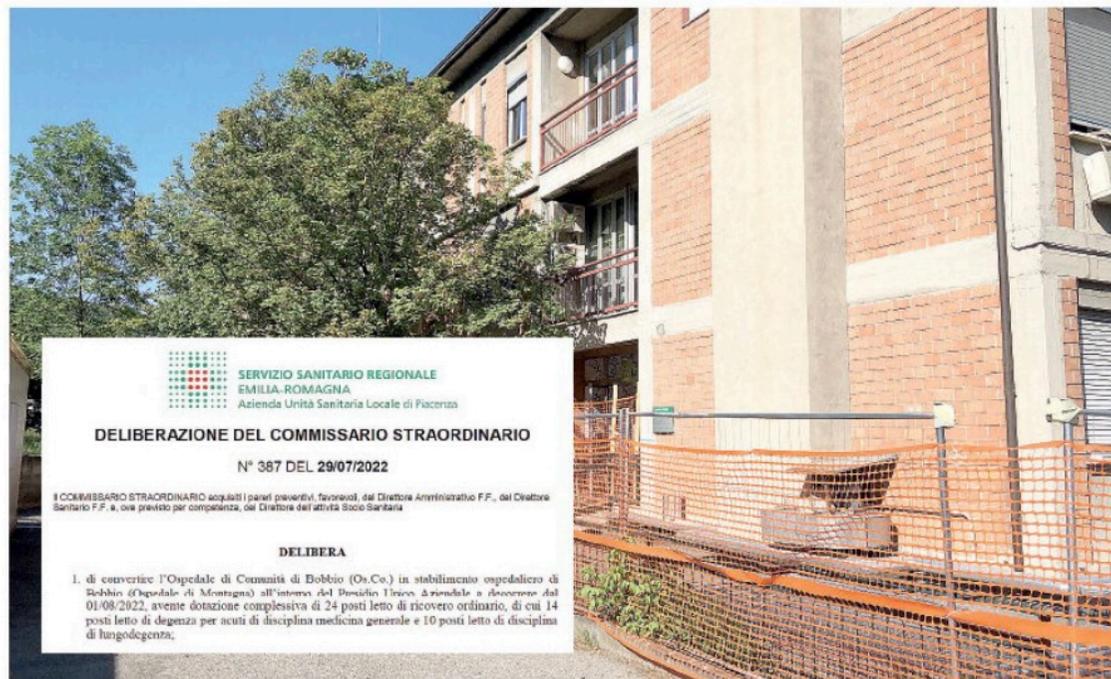
BOBBIO

● L’ultimo atto della commissaria straordinaria dell’Ausl Giuliana Bensa, prima di lasciare l’incarico alla nuova direttrice generale Paola Bardasi, è stato trasformare ufficialmente dal primo agosto l’ospedale di comunità di Bobbio in stabilimento ospedaliero a tutti gli effetti, equiparato cioè a quelli di Fiorenzuola, Castelsangiovanni, Piacenza. L’ospedale era stato declassato in “ospedale di comunità” nel 2017: in teoria, seguendo le disposizioni nazionali, doveva essere un presidio strettamente infermieristico,

Il Comune candida al Pnrr il primo “polo di soccorso”

Comprende la piazzola dell’elisoccorso a San Martino

senza posti letto, ma nei fatti è rimasto poi per volontà di Ausl, Regione, Comune, un ospedale con 24 letti, sempre occupati in questi anni, e con cinque medici, area degenza, punto di primo intervento, centro di emodialisi, laboratorio multispecialistico, day service oncoematologico, servizio radiologico. Nelle ragioni dello stralcio dell’etichetta penalizzante, si legge, citando la determina firmata dalla dirigente Serena Caprioli e adottata dalla commissaria Bensa: “La pandemia ha ribadito la necessità di disporre di strutture ospedaliere flessibili, avvalorando l’importanza degli stabilimenti periferici”. E ancora: “L’ospedale di Bobbio costituisce l’unico ospedale dell’Appennino”. Già il 28 dicembre 2021 c’era stato il nulla osta all’unanimità della Conferenza sanitaria dei sindaci; a giugno, era arrivato anche il parere favorevole della Regione, “subordinato al mantenimento dell’invarianza dei posti letto”, viene precisato nella delibera, in riferimento ai 14 posti letto di degenza per acuti di medicina generale e 10 per lungodegenza. «Ora lavoriamo per implementare



Sullo sfondo l’ospedale di Bobbio ieri; sopra, le prime righe della delibera del 29 luglio di Bensa

i servizi», dice il sindaco Roberto Pasquali. Nei mesi scorsi si era parlato anche del ritorno a Bobbio della microchirurgia, piccoli interventi; il colpo di reni intanto degli intervenuti di messa in sicurezza antisismica si vedrà quando si interverrà sulla parte più recente dell’ospedale e dovranno essere spostati quindi radiologia e pronto soccorso nei locali delle ex cucine sgomberati, così da realizzare anche la camera mortuaria, il parcheggio, l’ingresso. «Abbiamo davanti almeno due anni e mez-

zo di lavori», precisa il primo cittadino. «Corposi e impegnativi. Ma questi interventi consentiranno un salto di qualità per l’ospedale». Pasquali annuncia anche la candidatura al Pnrr del polo di soccorso, che dovrebbe essere realizzato davanti alla sede dell’Unione montana: «C’è un’area di proprietà comunale a valle del bocciodromo dove potrebbe nascere questa “casa” del soccorso, con la sede della Protezione civile, della Croce Rossa, di altre associazioni dedicate all’aiuto di chi

si trova in difficoltà. Il progetto è già esecutivo, per cui speriamo possa essere finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Abbiamo compreso nel progetto anche la nuova piazzola dell’elisoccorso a San Martino». Sulla futura Casa della salute il sindaco spiega sia aperto il dialogo con l’Ausl su dove realizzarla: «Noi intanto abbiamo dato in comodato d’uso all’azienda sanitaria parte dell’ex bocciodromo, ma valuteranno dove sia meglio collocarla».